

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST
STRUTTURA SEMPLICE SERVIZIO TERRITORIALE DI ALESSANDRIA
NUCLEO OPERATIVO DI ALESSANDRIA

RELAZIONE TECNICA

N° pratica Arpa: G07_2025_01380_002

Risultato atteso: B1.08 – Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti

OGGETTO: VIA e Autorizzazione ex art. 208 TUA-Impianto rifiuti prodotti assorbenti per la persona (PAP)

PROPONENTE: COSMO SPA

COMUNE: CASALE MONFERRATO (AL)

Redazione	Funzione: Tecnico S.S. Vigilanza	
	Nome: Dott.ssa Cristina Guiotto	
	Funzione: P.O. Incarico di Funzione Controllo Emissioni Inquinanti	
	Nome: Dott.ssa Barbara Moncalvo	
Verifica	Funzione: P.O. Incarico di Funzione Controllo rumore e CEM	
	Ing. Alberto Paolo Ravetti	
Approvazione	Funzione: P.O. Incarico di Funzione Controllo Rifiuti	
	Nome: Dott. Mario Allegrina	
Approvazione	Funzione: Responsabile S.S. Servizio territoriale di Alessandria	
	Nome: Ing. Francesca Valenzano	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 011 19680111 – fax 0131276231

Email: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.sudest@pec.apa.piemonte.it

www.apa.piemonte.it

INDICE

1. Descrizione dell'opera e valutazioni relative alla situazione ambientale del territorio in cui è ubicata
2. Analisi del progetto e valutazioni di conformità legislativa
3. Esame delle ripercussioni dell'opera rispetto alla localizzazione territoriale
4. Conclusioni

1. Descrizione dell'opera e valutazioni relative alla situazione ambientale del territorio in cui è ubicata

La documentazione presentata concerne l'istanza VIA ex art.27-bis e autorizzazione unica ex art.208 D. Lgs.152/06 per progetto di impianto trattamento e recupero rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (PAP) da realizzarsi nel comune di Casale Monferrato (AL) da parte della Ditta COSMO SPA.

2. Analisi del progetto e valutazioni di conformità legislativa

- La ditta COSMO S.p.A. ha previsto la realizzazione di un “Impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona - PAP” da localizzarsi nel territorio nei limiti amministrativi del Comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria.

RIFIUTI

Valutati i contenuti delle integrazioni presentate si rappresenta quanto segue.

La Ditta fa riferimento alla norma UNI 10384-1/1994 che fornisce i criteri per la progettazione, la realizzazione, il funzionamento, la manutenzione, la verifica, il collaudo e la fornitura degli impianti di sterilizzazione per rifiuti ospedalieri, intesi come rifiuti provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, porti internazionali extra UE, aeroporti internazionali extra UE. Il macchinario proposto è equipaggiato quindi per garantire la sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi che presentano un rischio infettivo, cioè di rifiuti globalmente ricompresi, come da definizione normativa, nei CER 18.01.03* e 18.02.02* (rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).

Si prende atto, in base a quanto dichiarato dalla Ditta che il trattamento proposto è più garantista operando in realtà su rifiuti Non pericolosi che non hanno rischio infettivo, nello specifico sui seguenti rifiuti (limitatamente ai PAP):

- EER 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- EER 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

Si prende atto che non saranno trattati nella sterilizzatrice rifiuti contenenti sostanze citotossiche/citostatiche (codice EER 18 01 08), né sostanze irritanti (codice EER 18 01 06)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Premessa

Nel contributo precedente è stata evidenziata la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in relazione agli aspetti di seguito indicati. Si riportano pertanto le richieste di integrazione, le relative risposte della Ditta ed eventuali ulteriori considerazioni della Scrivente

Analisi della documentazione ed eventuali considerazioni/proposte di prescrizione.

Box stagno di alimentazione

Arpa: l'eventuale percolato derivante dal rifiuto sottoposto alle operazioni di carico e compattazione nella vasca di raccolta sottostante il box potrebbe risultare fonte di odori molesti. Si chiede di integrare tale aspetto relazionando sulle modalità di gestione e i presidi di contenimento che la Ditta intende adottare per eliminare/limitare tale problematica. Trattandosi di percolato di rifiuti non ancora sterilizzati e potenzialmente infetti, si rimanda allo SPreSAL-ASL per le valutazioni di competenza.

Ditta: *Nel premettere che il progetto prevede l'aspirazione ed il trattamento dell'aria ambiente, si specifica che la vasca di raccolta del percolato è dotata di uno scarico che attraverso apposita tubazione, confluisce il refluo direttamente nella rete di raccolta dei percolati/colaticci presente nella pavimentazione del capannone.*

Arpa: Si prende atto. Nessuna osservazione.

Impianto di sterilizzazione

Arpa: La tramoggia di carico ed il trituratore, essendo il rifiuto potenzialmente infetto, sono mantenuti in leggera depressione dall'impianto di filtrazione assoluta. L'aria aspirata viene filtrata in un prefiltero, e successivamente da un filtro assoluto HEPA (High Efficiency Particulate Air filter) con una efficienza del 99,999% e successivamente fatta passare in un filtro a carboni attivi per eliminare gli odori di origine organica. Presente anche un Demister di cui deve essere esplicitata la posizione rispetto gli altri presidi ambientali. Venga altresì indicata la modalità di verifica del tasso di carico dei carboni attivi che non deve cautelativamente superare il 12% del suo peso e le modalità adottate per assicurare il contenimento delle emissioni anche durante la sostituzione dei carboni.

Ditta: *L'impianto di sterilizzazione STW non ha emissioni aeree, l'unica aria espulsa è quella all'uscita del filtro assoluto che tiene la tramoggia di carico del trituratore in leggera depressione (pressione negativa); durante la fase di apertura della tramoggia, l'aria viene aspirata verso il trituratore ed espulsa attraverso il filtro assoluto. Il sistema di filtrazione è costituito in sequenza da: prefiltero - filtro assoluto - filtro a carboni attivi.*

Arpa: I chiarimenti si ritengono esaustivi. Nulla viene esplicitato in merito alla gestione dei carboni attivi: trattandosi di un impianto con principi di abbattimento differenti rispetto ai filtri è necessario assicurare che lo stesso mantenga la sua efficacia. Trattandosi di emissioni in ambiente di lavoro, che saranno ulteriormente sottoposte ad aspirazione e convogliamento all'esterno previo ulteriore abbattimento si rimanda la valutazione allo SPreSAL per competenza. Si suggerisce tuttavia di prevedere, mediante pesate o misure con strumentazione automatica a lettura istantanea, la verifica, nel primo caso diretta, del grado di saturazione e indiretta nel caso di misure all'emissione. Il Demister, parte integrante dell'impianto di abbattimento, indicato nella prima relazione, non compare nelle integrazioni: si intende che lo stesso non sarà quindi installato.

Arpa: La camera di sterilizzazione, al fine di eliminare le sacche d'aria che potrebbero ostacolare l'ingresso di vapore, viene sottoposta ad una prima fase di vuoto. Gli effluenti derivanti vengono inviati all'esterno previo abbattimento mediante filtro assoluto. Si chiede conferma che tale sistema di abbattimento sia lo stesso adibito all'espulsione degli effluenti provenienti dalle fasi di carico e triturazione. Si chiede inoltre l'invio dello schema dell'impianto di abbattimento e la potenzialità nominale del generatore di vapore.

Ditta: *L'aria aspirata dai filtri sarà convogliata al sistema di aspirazione generale interno al capannone. Il sistema di filtrazione è costituito in sequenza da: Prefiltro Primo stadio - Filtro assoluto Secondo stadio - Filtro a carboni attivi Terzo stadio.*

Arpa: Anche in questo caso i chiarimenti sono esaustivi. Vale la stessa considerazione espressa per il precedente punto. Non viene indicata la potenzialità del generatore di vapore: si rimanda all'Autorità Competente la valutazione circa la necessità di acquisire tale informazione.

Arpa: Nella descrizione, la Ditta dichiara che dalla segnalazione di allarme del sistema di abbattimento, possono trascorrere diversi giorni prima che venga generato un ulteriore segnale di allarme che indica la necessaria sostituzione immediata dei filtri: in merito, data l'importanza di assicurare un adeguato abbattimento in tutte le condizioni, si raccomanda di provvedere alla sostituzione dei filtri quanto prima.

Ditta: *Il sistema prevede un pressostato differenziale che bloccherà l'intero processo di sterilizzazione quando la capacità filtrante del sistema scende del 50% rispetto a quella nominale. Una serie di allarmi avverteranno che il filtro assoluto sta per esaurire la sua capacità con largo anticipo.*

Arpa: Si prende atto. Nulla da osservare.

Recupero energetico

Arpa: La frazione cellulosa/organica recuperata a valle del processo di selezione viene avviata a recupero energetico previo trattamento per ridurne l'umidità e renderla di pezzatura idonea all'utilizzo come combustibile. L'impianto sarà costituito da:

- **Essiccatore a nastro** dotato di abbattimento mediante cyclone e filtro a maniche; il preriscaldamento dell'aria può essere garantito dal recupero di calore dal vapore di non contatto in uscita dalla camicia esterna dello sterilizzatore o da un bruciatore alimentato a gas naturale per il quale deve essere indicata la potenzialità.

Ditta: *L'essiccatore è dotato di un abbattimento delle polveri costituito da cyclone e filtro a maniche a cui viene convogliato anche lo scarico gassoso prodotto dal sistema di aspirazione, che potenzialmente può contenere polveri, della bricchettatrice.*

Il calore cogenerato con l'energia elettrica dal gruppo CHP della macchina, viene inviato all'essiccatore. E', ovviamente possibile, utilizzare altri cascami termici eventualmente presenti nota l'entità e le caratteristiche. Il bruciatore a gas naturale può essere integrato come dotazione di impianto per produrre il materiale utile all'attivazione dell'impianto di gassificazione. In tal caso un bruciatore da 150 kW è sufficiente per la essiccazione preventiva del materiale necessario all'instaurarsi del processo autosostenuto.

Arpa: Si prende atto. Nulla da osservare.

- **Bricchettatrice.** Venga valutata l'eventuale emissione di polveri.

Ditta: *La macchina sarà esercita sotto aspirazione e l'aria aspirata inviata all'abbattimento con il filtro a maniche già previsto per l'essiccatore.*

Arpa: Si prende atto. Nulla da osservare.

- **Unità di gassificazione**, i cui effluenti sono abbattuti mediante un sistema di biofiltrazione a biomasse solide (emissione BIO) che una volta esaurite saranno recuperate in circolarità nell'impianto di gassificazione con produzione di syngas e biochar. Vengono indicati eventuali trattamenti delle biomasse solide derivanti dal biofiltro esausto, data la presenza di inquinanti, prima dell'inserimento nell'impianto di gassificazione ed il destino del sottoprodotto biochar.

Ditta: *L'unità di gassificazione produce il bio-Singas che viene pulito, condizionato, raffreddato e inviato al motore a c.i. che lo elabora per produrre calore ed energia elettrica.*

Il filtro con biomassa dell'impianto di gassificazione, viene periodicamente (una volta al giorno), recuperato nella tramoggia di carico dell'impianto. Il biochar, che rappresenta il 5-7% del secco in entrata dopo le analisi avrà la destinazione del caso (tipicamente riutilizzo presso siti esterni).

Arpa: Il filtro con biomassa, da dichiarazione della Ditta, viene giornalmente riciclato nell'impianto di gassificazione. Emergono diverse perplessità, a questo punto, riguardo l'efficienza del biofiltro che svolge la sua funzione ottimale in presenza di determinata umidità, pH e temperatura per la formazione del biofilm necessario allo sviluppo dei microrganismi aerobici deputati alla distruzione delle molecole inquinanti e/o con odori molesti. Si ritiene che il ricambio giornaliero della biomassa non possa assicurare né la formazione né il mantenimento di un ambiente ideale alla crescita dei batteri.

Si suggerisce quindi di inserire una prescrizione che preveda l'utilizzo di biomassa già "pronta" per l'abbattimento o in alternativa il mantenimento dei letti fino a quando gli stessi risulteranno idonei alla filtrazione. La sostituzione dei letti non potrà essere contemporanea.

- Per il **biofiltro** dovranno essere esplicitati i calcoli necessari al dimensionamento (tenendo come riferimento un carico specifico medio che cautelativamente dovrà essere nell'intervallo tra 80 e 100 %) e inviato lo schema impianto dal quale si possa anche evincere la modalità di distribuzione dell'aria da trattare. Si fa presente che tale tipologia di abbattimento è soggetta a manutenzioni ordinarie e straordinarie nonché a sostituzione periodica del materiale filtrante. La Ditta espliciti le modalità che intende adottare durante le manutenzioni di cui sopra al fine di contenere comunque gli inquinanti in emissione. Si ricorda che le BAT prevedono l'installazione di biofiltri con almeno due letti ciascuno con volume di biomassa sufficiente a trattare la portata totale delle arie esauste quando uno dei due letti non sia disponibile.

Ditta: *Il biofiltro sarà diviso in 4 moduli, di seguito sono riportati i dati di progetto e la verifica del biofiltro nelle condizioni di funzionamento a regime e in caso di manutenzione con il funzionamento di soli tre moduli.*

Verifica Biofiltro				
Dati di Progetto				
Lunghezza Modulo			5,67	m
Larghezza Modulo			5,30	m
Superficie Modulo			7,50	mq
Numero Moduli			4,00	n
Superficie totale			30,00	mq
Altezza Materiale Filtrante			1,30	m
Volume Materiale Filtrante			39,00	mc
Volume Aria da Trattare			811,00	Nmc/h
Verifica di dimensionamento e congruenza alle BAT				
		Condizioni Standard	Verifica 3 moduli (manutenzione)	Limite BAT
Cv	Carico Specifico Volumetrico	20,79	27,73	< 80 Nmc/mc math
Tr	Tempo di contatto	173,12	129,84	>45 s

Arpa: Il biofiltro è adeguatamente dimensionato. Si raccomanda il controllo periodico dei parametri fondamentali quali umidità, pH e temperatura per il mantenimento delle condizioni ideali allo sviluppo e al mantenimento della carica batterica. Utile l'effettuazione di misure di verifica periodiche da registrare e tenere agli atti in caso di richiesta da parte degli enti di controllo. Al fine di assicurare un'adeguata umidità della biomassa, i biofiltri dovrebbero essere dotati di copertura.

Cogeneratore

Arpa: Il cogeneratore (emissione E2), alimentato con il syngas, produrrà energia elettrica e termica utilizzata per l'autosostentamento dell'impianto. L'energia termica prodotta verrà inviata all'essiccatore della frazione cellulosica/organica. Si chiede di indicare la potenza nominale al focolare del suddetto impianto. E' presente una torcia di emergenza.

Ditta: *Il calore da inviare all'essiccatore viene recuperato dal sistema di raffreddamento del motore e dei gas di scarico attraverso lo scambio termico con acqua a 85°C.*

Arpa: Dalla scheda tecnica del cogeneratore si evince che la potenzialità è pari a 196 kW. Per la torcia di emergenza si chiede che vengano comunicate le accensioni. Utile la registrazione in continuo della temperatura di esercizio di quest'ultima.

Capannone

Arpa: Il capannone nel quale verranno installati gli impianti sarà dotato di aspirazione con convogliamento delle arie esauste ad un impianto di abbattimento costituito da due scrubber, il primo con configurazione a due stadi ed il secondo a triplo stadio. L'emissione a cui afferiranno gli effluenti depurati è la E4. Si intende che i due scrubber lavorino in serie: si chiede conferma di tale configurazione nonché lo schema impianto e planimetria con evidenza dei presidi di captazione e relativi convogliamenti. Il pH degli Scrubber dovrà

essere verificato in continuo, al fine di assicurare l'adeguato abbattimento degli inquinanti interessati nei diversi stadi.

Ditta: *Si conferma che gli scrubber lavorano in serie.*

Arpa: Si prende atto. Nulla viene esplicitato in merito ad eventuali misure in continuo del pH ma da quanto emerge dal confronto con la Dgr 30 maggio 2012 - n. IX/3552 gli scrubber sembrerebbero dotati di monitoraggio in continuo del pH con reintegro automatico delle soluzioni abbattente pertanto idonei all'uso.

Impianti di abbattimento

Arpa: Per tutti gli impianti di abbattimento si chiede di fornire un confronto di dettaglio, dove applicabile, con la D.g.r. 30 maggio 2012 - n. IX/3552 della Regione Lombardia, riferimento tecnico autorevole utilizzato da Arpa anche in altri ambiti.

Ditta: *La Ditta fornisce, dove applicabile il confronto richiesto.*

Arpa: si osserva la presenza di un'incongruenza tra quanto riportato per la dimostrazione dell'adeguato dimensionamento (che si ritiene quello corretto) e quanto riportato sopra. Inoltre non è prevista la copertura del biofiltro che invece risulta fondamentale per la gestione dell'umidità. Si suggerisce pertanto l'inserimento di debita prescrizione.

Gli Scrubber risultano rispondenti a quanto previsto dalle BAT salvo per il tempo di contatto indicato per lo stadio basico ossidativo che nel caso in oggetto è inferiore ai 2 sec previsti; pertanto, qualora fossero rilevati superamenti per i composti acidi la Ditta dovrà prevederne l'adeguamento.

Lay out

Arpa: Si chiede l'invio di lay-out del complesso impiantistico che evidenzi i flussi in emissione aspirati da tutti gli impianti, loro convogliamento ed emissione di destinazione. Dovranno essere indicate tutte le emissioni (ciascuna con propria identificazione univoca) comprese quelle trascurabili. Le necessarie informazioni (diametro, altezza, portata, temperatura fumi, inquinanti, ecc.) comprese le potenzialità nominali, dovranno essere riportate nel quadro riassuntivo delle emissioni.

Ditta: *Non fornita alcuna risposta.*

Arpa: Dall'esame della documentazione progettuale presentata è possibile desumere la quasi totalità delle informazioni richieste. Le eventuali integrazioni mancanti non risultano determinanti ai fini della valutazione dell'impatto emissivo complessivo dell'intervento; si demanda pertanto all'Autorità competente la valutazione della necessità di acquisire tali elementi prima del rilascio del provvedimento autorizzativo.

Conclusioni

Alla luce delle valutazioni sopra esposte e fatte salve le proposte di prescrizione formulate nel presente e nel precedente contributo tecnico, non emergono ulteriori osservazioni da rappresentare; pertanto, non si evidenziano criticità di natura tecnico-ambientale tali da precludere il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

IMPATTO ACUSTICO

VALUTAZIONE

Di seguito si riporta l'analisi della conformità della documentazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica dott. Marco Caramelli in data 11/07/2025, rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Trattasi di "... realizzazione di un impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona PAP. ..."
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	"...Il funzionamento dell'impianto è continuo ed interessa sia il periodo diurno, sia quello notturno. ..."
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	"... Nei paragrafi che seguono, si riportano le apparecchiature rumorose che saranno utilizzate nell'impianto. Si terranno in considerazione esclusivamente le macchine che, per le loro caratteristiche di rumorosità o per la loro ubicazione, sono da ritenersi acusticamente rilevanti. Si tralasceranno, per la loro influenza irrilevante nel contesto complessivo del quadro emissivo, quelle macchine con bassa potenza sonora o poste all'interno di locali chiusi con specifiche caratteristiche superiori di fonoisolamento. ..."
4	Descrizione caratteristiche costruttive	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
	locali		Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	“... Si nota che i ricettori potenzialmente interessati dal nuovo impianto sono civili abitazioni, poste a più di 400 m di distanza dal nuovo insediamento. ...”
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Si ritiene opportuno evidenziare che il limite notturno differenziale corrisponde a 3 dB, non a 5 dB come riportato nella tabella a pag. 12 di 41 (probabilmente a causa di refuso)
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	“... Si devono, comunque, garantire le seguenti prescrizioni: Le caratteristiche di fonoisolamento della struttura devono rispettare quanto

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
				<p>prescritto, ossia:</p> <p><i>I pannelli di tamponamento dovranno avere un RW minimo pari a 43 dB</i></p> <p><i>Le parti finestrate dovranno avere un RW minimo pari a 21 dB</i></p> <p><i>I portoni dovranno avere un RW minimo pari a 10 dB</i></p> <p><i>I portoni e le parti finestrate dovranno essere mantenuti chiuse durante la marcia degli impianti</i></p> <p><i>Il piping esterno dovrà essere dimensionato in modo tale da evitare rumore aeraulico, dovuto all'eccessiva velocità dell'aria nei condotti e negli sfiati eventuali</i></p> <p><i>Il piping, la nastreia, le coclee ed elementi similari dovranno poggiare su selle isolate con materiale resiliente, in modo da impedire la diffusione di vibrazioni per via solida sulla struttura di sostegno. ...": si ritiene necessario vengano rispettati i parametri prescritti dal tecnico esplicitati nella precedente relazione</i></p>
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Si ritiene necessario venga effettuato un ciclo di misure di verifica completo ad impianti a regime, nelle condizioni di massimo disturbo, soprattutto in corrispondenza dei ricettori individuati
14	Indicazione	SI <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
	provvedimento tecnico competente	NO <input type="checkbox"/>	Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime la seguente valutazione in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica dell'intervento in progetto:

VALUTAZIONE TECNICA FAVOREVOLE

VALUTAZIONE TECNICA FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI

- “... *Si devono, comunque, garantire le seguenti prescrizioni: Le caratteristiche di fonoisolamento della struttura devono rispettare quanto prescritto, ossia: - I pannelli di tamponamento dovranno avere un RW minimo pari a 43 dB - Le parti finestrate dovranno avere un RW minimo pari a 21 dB - I portoni dovranno avere un RW minimo pari a 10 dB - I portoni e le parti finestrate dovranno essere mantenuti chiuse durante la marcia degli impianti - Il piping esterno dovrà essere dimensionato in modo tale da evitare rumore aeraulico, dovuto - all'eccessiva velocità dell'aria nei condotti e negli sfiati eventuali - Il piping, la nastreia, le cocle ed elementi similari dovranno poggiare su selle isolate con materiale resiliente, in modo da impedire la diffusione di vibrazioni per via solida sulla struttura di sostegno. ...*”: si ritiene necessario vengano rispettati i parametri prescritti dal tecnico esplicitati nella precedente relazione;
- Si ritiene necessario venga effettuato un ciclo di misure di verifica completo ad impianti a regime, nelle condizioni di massimo disturbo, soprattutto in corrispondenza dei ricettori individuati

VALUTAZIONE TECNICA NON ESPRIMIBILE

VALUTAZIONE TECNICA NON FAVOREVOLE

3. Esame delle ripercussioni dell'opera rispetto alla localizzazione territoriale

L'area interessata dalla realizzazione del progetto "Impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona - PAP" ricade nei limiti amministrativi del Comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria, nella Regione del Piemonte. L'area è rappresentata nel C.T.R.: 1:10.000 della Regione Piemonte, ed è individuata dalla Particella n.98 della Mappa Catastale del Comune di Casale Monferrato nel Foglio n.95.

4. Conclusioni

Stante la documentazione presentata, per quanto di competenza non si evidenziano criticità di natura tecnico-ambientale tali da precludere il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Questo Ente si riserva di compiere tutti i controlli che si riterranno opportuni per la tutela dello stato e della qualità matrici ambientali.